

Risposte concrete a giuste attese

Il 30 dicembre 1994 il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1995, come previsto dalla legge finanziaria sugli Enti locali. L'approvazione del bilancio è indubbiamente il momento più forte ed importante di un'amministrazione. Dalla lettura del bilancio, direi dalla lettura filosofica del documento, non tanto dalla individuazione delle cifre, si delinea lo spazio politico che un'amministrazione intende occupare e il programma che il governo di una città vuole dare ai propri amministrati. Il bilancio è fatto di entrate e di uscite, di imposizioni fiscali e di servizi forniti ai cittadini, di investimenti in opere pubbliche, nella cultura, nell'economia, nello sport, nell'assistenza. Una attenta lettura ed analisi indica chiaramente su quali binari un'amministrazione intende muoversi e quali sono le sue maggiori o minori sensibilità. Direi che il bilancio che abbiamo approvato contiene un programma ambizioso, non rinunciatario, che vuole dare risposte concrete alle aspettative della città, pur tenendo presenti le difficoltà del momento (si tenga conto che alcune tasse comunali, come la Tosap o quella sulla Pubblicità sono state applicate ai parametri minimi consentiti dalla legge). Vogliamo elargire i servizi richiesti dai cittadini, cercando ancora di migliorarli e renderli più efficienti, pur contenendo possibilmente i costi. Sul fronte degli investimenti sono in previsione, e quindi a bilancio, opere pubbliche importanti per la città, che fanno parte del nostro programma di legislatura. Posso affermare che la città ha un bilancio sano, gli investimenti programmati sono ampiamente nei parametri di legge, le previsioni di entrate sono sicure e consolidate da precedenti consuntivi già approvati. Ci apprestiamo quindi ad affrontare il nuovo esercizio con fiducia ed ottimismo, con grande attenzione ai nuovi problemi della nostra gente: posti di lavoro per i giovani, esigenze delle persone anziane e sole, delle attività economiche (l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, pilastri della nostra economia, da cui deve arrivare lavoro ed occupazione, e quindi benessere diffuso). Siamo coscienti delle difficoltà, ma fiduciosi e spinti da una grande volontà di fare bene. Confidiamo nella collaborazione fattiva e critica del Consiglio comunale e della gente buschese, per andare con serenità a costruire quotidianamente un futuro dignitoso per la nostra città e per i nostri figli.

Il Sindaco Angelo Rosso



Sabato 14 gennaio inaugurate le nuove Scuole Elementari Gli alunni cambiano casa

Sabato 14 gennaio è stato inaugurato il nuovo edificio delle Scuole elementari, costruito in via Michelis a fianco di quello preesistente. Le classi che erano ospitate nella succursale di piazza XX Settembre vi sono state trasferite per iniziarsi l'attività didattica subito dopo o le vacanze di Natale. Alla bella cerimonia hanno preso parte, insieme agli alunni e ai loro insegnanti, numerose autorità e cittadini. I ragazzi hanno rallegrato la festa con canti e recite. Il sindaco Angelo Rosso e la direttrice didattica Eugenia Acconci hanno portato il saluto della città e della scuola. Nella stessa occasione sono state consegnate attestazioni di riconoscimento all'ex direttore didattico Costanzo Cucchiotti e a numerose persone (ex docenti, ex non docenti, ex presidenti dei Consiglio di Circolo) per l'opera preziosa svolta a favore della scuola.

Comunità Montana, più spazio per Busca

Il territorio del Comune di Busca è in parte pianeggiante e in parte collinare o montano. Soltanto una porzione sinora, quella più alta da Bianciotto a Lemma già in possesso dei necessari requisiti, è ufficialmente riconosciuta come zona montana. Ma in tale zona potrebbe rientrare una fetta ben più ampia del territorio, e cioè tutta quella che sta al di sopra dei 600 metri sul livello del mare, linea che coincide con il piede delle colline. La legge 657 del 30 luglio 1957, terzo comma, prevede infatti la possibilità di includere nell'elenco dei territori montani anche porzioni di Comuni che presentino identiche condizioni economico-agrarie. E il caso per Busca della fascia geograficamente a ridosso della zona già classificata montana.

Già in passato, nel 1986, il Comune aveva fatto richiesta alla Regione perché venisse riconsiderata una più ampia linea di demarcazione della zona riconoscibile come montana, ma aveva ottenuto un diniego. Ora il Consiglio comunale, con una deliberazione votata all'unanimità, torna a chiedere che venga compreso nella zona montana tutto il territorio con caratteristiche omogenee al di sopra dei 600 metri. Esso è delimitato dal corso del rio Talutto a sud e dal piede delle colline a est. La linea di demarcazione corre esattamente lungo il rio Talutto fino al Ponte Stretto, proseguendo poi per via Francotto, via Fornace, Canale Ceaglia, via Monte Ollero, via Castello Roccolo, via San Quintino, rio Talut e strada Due Termini sino a Ceretto. «L'inserimento di una più ampia fascia omogenea di territorio in zona montana - ha detto il sindaco Angelo Rosso - consentirebbe alle aziende che operano, o intendono operare, in tale area di godere di particolari agevolazioni e accedere a tutti quei benefici che sono previsti dalla legge. Ciò favorirebbe un rilancio anche economico della collina buschese, evitandole la decadenza cui si avvia se non sostenuta da opportuni interventi e tutelata nelle sue caratteristiche». La fascia presa in considerazione si presta, inoltre, a una serie di provvedimenti, che sarebbero facilitati dal ricorso ai benefici previsti dalla legge per le zone montane, non solo per l'economia agricolo-pastorale e per quella forestale. Tra l'altro, la programmazione e l'insediamento di attività turistico-sportive, così come la rivalorizzazione delle caratteristiche naturali del luogo, in particolare dell'avifauna e della flora.

Convento più vuoto

Dopo Fra' Davide se n'è andato anche il Padre Guardiano, 76 anni, una vita dedicata agli altri. Domenica 5 febbraio è morto in seguito a un improvviso malore Padre Piergiuliano Cortese, Guardiano del Convento dei Cappuccini di Busca, dove si trovava da quindici anni. Originario di Caselle (Torino), il frate era giunto a Busca dopo essere stato vicino a Padre Pio, missionario in Africa e poi responsabile in varie parrocchie e conventi del Piemonte. La sua scomparsa lascia un vuoto in città, dove era molto amato e conosciuto, anche per il suo incarico di esorcista diocesano e per gli incontri di spiritualità organizzati nel Convento rimesso a nuovo. Pochi mesi prima la Comunità dei frati buschesi aveva già perso Fra' Davide, altra figura di religioso che in città ha lasciato un ottimo ricordo.



P. Piergiuliano Cortese

PER IL 1995 UN BILANCIO DA 11 MILIARDI

Nella seduta del 30 dicembre scorso il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione per l'esercizio 1995, insieme alla relazione previsionale e programmatica per il triennio 1995/97 e al piano delle opere pubbliche. Ha votato a favore il gruppo di maggioranza Dc-Ppi, mentre si sono astenuti i gruppi di minoranza Pii, Psi-Si e Pds. Nello stesso tempo è stato pure approvato il bilancio di previsione 1995 dell'Istituzione comunale Casa di Riposo "SS. Annunziata". Il bilancio comunale, che era già stato sottoposto in precedenza, durante un Consiglio aperto, all'esame e ai suggerimenti dei cittadini, è stato presentato dal sindaco Angelo Rosso che ha detto, tra l'altro: «E un bilancio che cerca di dare risposte concrete alle aspettative dei cittadini, pur in un momento di difficoltà economico-finanziaria». Sulla stessa onda di idee il gruppo di maggioranza, che lo ritiene «un bilancio realistico, atto a completare nei pochi mesi che restano il programma del quinquennio». I gruppi di minoranza, pur dicendo di «apprezzare l'impostazione del documento che contiene alcune indicazioni valide», hanno motivato la loro astensione in vari modi, sia «perché non accenna alla razionalizzazione della spesa pubblica ed è carente di progettualità in alcuni settori», sia «per la scarsa informazione preventiva data alla popolazione», sia «per il ricorso eccessivo alle variazioni di bilancio in corso d'anno e l'incapacità di reperimento di fondi alternativi alla contrazione di mutui». La discussione si è mantenuta comunque su toni pacati.

Il bilancio di previsione 1995 pareggia in £. 11.616.910.000. Sul fronte delle entrate sono previste: £. 2.378.100.000 di tributi (Ici, Iciap, Rifiuti, ecc.); £. 2.891.000.000 di trasferimenti statali; £. 986.000.000 di introiti extratributari; £. 690.810.000 derivanti da alienazioni e trasferimenti; £. 3.440.000.000 di prestiti. Sul fronte delle uscite la parte delle spese correnti ammonta a £. 5.429.830.000. Di queste sono computate: £. 1.262.900.000 per il personale (23,26%); £. 2.630.400.000 per beni e servizi (48,44%); £. 494.000.000 per trasferimenti (9,09%); £. 968.395.000 per interessi passivi (17,84%); e altre voci minori per circa 74 milioni. La quota capitarla sui mutui ammonta a £. 961.570.000 e le spese in conto capitale sono previste di £. 4.130.510.000. Particolarmente in rilievo è stato messo il capitolo degli investimenti per opere pubbliche, pari a una cifra di 3.440.000.000 corrispondente all'entità dei mutui da accendere con la Cassa depositi e prestiti.

Il programma delle opere principali riguarda: edificio polivalente di San Chiaffredo (£. 150 milioni); abbattimento barriere architettoniche (£. 160 milioni); spostamento del peso pubblico (£. 130 milioni); ristrutturazione edificio scolastico di piazza XX Settembre (£. 400 milioni); consolidamento della torre civica (£. 200 milioni); terzo lotto scuole elementari del capoluogo (£. 800 milioni); interventi straordinari per l'acquedotto (£. 200 milioni); terzo lotto fognatura di San Chiaffredo (£. 150 milioni); strade di San Chiaffredo (£. 100 milioni); sistemazione strade comunali (£. 400 milioni); estensione porfido nel centro storico (£. 300 milioni); sistemazione marciapiedi (£. 250 milioni); illuminazione pubblica (£. 200 milioni).

SUL PROSSIMO NUMERO

Speciale ELEZIONI

LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI

Coraggio buschesi!

In questi giorni di profondo sconcerto della politica nazionale, accompagnato da un'acuta crisi della nostra lira, è doveroso da parte di tutti riflettere sulle possibili cause che hanno trascinato così in basso la vita economica del paese, per poter affrontare con più fiducia il nostro futuro. Crisi economica. Se l'economia nazionale fosse stata razionalizzata, non spendendo più delle effettive risorse ed in investimenti non produttivi - continuando a stampare Bot, Cct, ecc., in uno Stato previdenziale al quale nessuno al mondo avrebbe potuto resistere - non saremmo in condizione di debito pubblico superiore all'intero prodotto lordo nazionale. Il 15% circa del debito pubblico è stato venduto all'estero. Che cosa succederà alla scadenza, qualora agli acquirenti venisse a mancare la fiducia? Per arginare temporaneamente la voragine del debito dello Stato in questi giorni abbiamo avuto l'ennesimo "facile" aumento di tasse. In un difficile, se non quasi ormai impossibile, contesto di sacrifici e rinunce sono però i contribuenti onesti che devono pagarle e sostenere, ad esempio, l'acquisto della benzina al prezzo più caro di tutta Europa. L'unico risparmio proposto sono stati i trasferimenti statali ai Comuni (lo Stato restituisce ai Comuni una percentuale delle imposte riscosse); in compenso però i Comuni stessi sono autorizzati ad aumentare le tasse comunali, Ici compresa (Imposta comunale immobili). Così il cittadino pagherà le stesse tasse di prima con gli aumenti previsti e poi pagherà al Comune più imposte sui fabbricati, sui capannoni, ecc. In definitiva le piccole aziende artigianali, commerciali ed agricole, già alle prese settimanalmente con un'infinità di bollettini, denunce, bolle di accompagnamento, scadenze di ogni genere che non semplificano certamente la vita, come potranno reagire a questa "stangata" del nuovo governo "dei tecnici"? Forse lo Stato dovrebbe prendere esempio dalle famiglie che, quando sono in difficoltà economiche, molto semplicemente spendono meno e lavorano di più, anziché cercare a tutti i costi di non dover risparmiare, spillando soldi a chi realmente produce e suda. Queste riflessioni sono amare, ma reali. Dalla classe politica si può a questo punto pretendere che le decisioni di spesa siano confrontate almeno con le reali disponibilità economiche, così da ricreare quella fiducia nei contribuenti che sta venendo sempre meno e permettere loro di poter serenamente essere artefici della vita produttiva del paese. La speranza per noi è che la prossima amministrazione comunale sia moderata soprattutto negli investimenti e nelle spese pubbliche, nella consapevolezza che saremo noi tutti a doverle sostenere direttamente. Le capacità imprenditoriali e umane dei nostri concittadini sono la speranza di poter vivere tempi meno travagliati e più rosei per il futuro nostro e dei nostri figli.

Dario Bono Gruppo Dc-Ppi

Favori edilizi

L'edilizia buschese e la sua gestione da

parte della maggioranza democristiana continuano a lasciarci molto perplessi. Molte riunioni e molte parole sono state spese per addivenire faticosamente alla prima variante del Piano regolatore generale comunale, variante che è ispirata dai seguenti principi fondamentali: 1 - creazione di nuove aree di espansione per l'edilizia privata con l'obiettivo di calmierare i prezzi di tali aree e, conseguentemente, anche quelli delle costruzioni; 2 - creazione di nuove aree di espansione per insediamenti produttivi in modo da favorire al massimo lo sviluppo economico della città e la creazione di posti di lavoro; 3 - progettazione di una "grande viabilità" a monte e a valle di Busca per sollevare il centro cittadino dal peso del traffico, soprattutto quello pesante, e diminuire così la pericolosità e l'inquinamento. Nonostante questi buoni principi, abbiamo però constatato come la maggioranza - in puro stile democristiano ore-elettorale - abbia ceduto di nuovo a disparità di trattamento, favoritismi, clientelismo. Le aree cosiddette "H2", già destinate a futura espansione residenziale, sono state trascurate e si è invece preferito rendere edificabili zone agricole, senza che se ne comprendano i motivi. In alcune procedure di acquisizione di aree da parte del Comune si sono operate pesanti discriminazioni, accogliendo in pieno (e fortunatamente) le richieste di alcuni proprietari e penalizzando fortemente altri, creando così cittadini di serie A e di serie B. Sulla collina, in regione Madonna del Campanile, vicino alla Casa Alpina, si sta costruendo un fabbricato che, a nostro avviso, contrasta fortemente con i criteri urbanistici ed edilizi in vigore e che rischia di compromettere qualcosa di quell'ambiente collinare che si dice tanto di voler preservare. Si tratta di una concessione su cui varrà la pena di discutere molto presto. E' vero che le elezioni amministrative incombono - e forse non solo quelle - ma questa non ci sembra una buona giustificazione per cedere bassamente al favoritismo, per di più evidente e in qualche caso sfacciato. Un'opposizione che controlla c'è ancora e non vuole rinunciare ai suoi compiti proprio ora, in un periodo in cui le tentazioni di chi amministra sono più forti. E la DC, è risaputo, sa resistere a tutto meno che alle tentazioni.

Gruppo PLI



Ricordare serve!

Manca poco ad un anniversario importante che deve far riflettere. Cinquant'anni fa, il 25 Aprile 1945, dopo lutti e tragedie senza fine, il nostro Paese vedeva risorgere libertà e democrazia. Per chi ha i capelli bianchi ed ha partecipato in prima persona a quelle vicende dolorose ed esaltanti, si tratta di una data che ha segnato una vita intera. Ho l'impressione che per le ultime generazioni di giovani, la Liberazione sia vista come uno dei tanti pezzi di storia, un fatto importante, ma tanto lontano. Mi rendo conto che chi ha oggi vent'anni riesce difficilmente ad immaginare che cosa abbiano significato la mancanza di libertà, la dittatura, le leggi razziali, la guerra e le sue atrocità, le rappresaglie, i campi di sterminio. Può sembrare che tutti questi mali non possano più toccare il nostro Paese. Eppure basta guardarci in giro, oltre i nostri confini, per capire che l'odio può ancora uccidere, che la libertà può essere calpestata se non si vigila, se non si impara la lezione del passato. Per questo il prossimo 25 Aprile dovrà essere giorno di festa e di riflessione per tutti. Per chi ha una esperienza da trasmettere ed un messaggio da lasciare ad altri, e per i giovani che devono costruirsi un futuro sereno, nel quale libertà e democrazia non siano messi in discussione da nessuno.

Giovanni Strumia Gruppo SI

Piove per tutti

L'Associazione Sportiva San Chiaffredo ha inviato alle Autorità e alle rappresentanze politiche locali una lettera datata 20 dicembre nella quale pone, con grande senso civico, una serie di problemi legati alla ormai annosa questione della erogazione di contributi da parte della Amministrazione comunale alle varie associazioni operanti in città. A conclusione della lettera il Presidente di questo gruppo sportivo pone all'Amministrazione quattro domande che ritengo utile riportare qui integralmente: 1 - quali criteri sono stati adottati per stabilire l'entità dei contributi erogati? 2 - i contributi sono a sfondo sociale o di immagine? 3 - quale valore viene dato alle associazioni di volontariato che solo grazie al loro impegno riescono a sopravvivere? 4 - viene controllato l'effettivo utilizzo di queste somme elargite? E' superfluo ricordare, perché su queste pagine se ne è spesso e a lungo parlato, che i gruppi di opposizione hanno condotto in questi anni una dura battaglia in Consiglio proprio partendo da questi interrogativi. Dobbiamo però riconoscere che, mentre su tanti altri problemi siamo riusciti ad ottenere dei risultati anche molto positivi, sul tema dei contributi abbiamo incontrato la più totale sordità da parte dei due Sindaci e delle due Giunte che nei cinque anni si sono succedute. Fino a quando erano i consiglieri di minoranza a polemizzare si poteva supporre che ci fosse da parte loro (cioè nostra) soltanto una finalità strumentale, ma quando proprio una delle associazioni destinatarie decide di prendere carta e penna per denunciare la situazione significa che anche da parte dei cittadini è maturato lo stesso nostro senso di fastidio per questo sperpero clientelare di denaro pubblico. Quando la Sportiva di San Chiaffredo si chiede se i contributi siano a sfondo sociale o di immagine coglie nel segno: il criterio che adotta la Giunta non è quello di aiutare chi ne ha bisogno, ma di dare qualcosa a tutti per farsi ricordare quando sarà l'ora. Se così non fosse non si spiegherebbe perché un gruppo di volontari come i Vigili del Fuoco che aveva richiesto un contributo di tre milioni, che sarebbero stati sufficienti - insieme ad altri che loro stessi avevano raccolto - per acquistare una nuova autopompa, si è vista destinare la cifra di un milione, che di fatto vanifica i loro sforzi per migliorare un servizio utile alla città come quello della protezione civile. Con un gesto di grande dignità e civiltà l'Associazione Sportiva San Chiaffredo rispedisce al mittente "l'elemosina" di 3.350 lire per ogni Socio che la Giunta le aveva fatto, pregando di destinarli ad opere di beneficenza locali. Siamo certi che il Sindaco vorrà dare conto pubblicamente al più presto a quale opera sono stati destinati.

Maurizio Maletto Gruppo PDS

LA PAROLA AI CITTADINI

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Signor Direttore, la sezione della Lega Nord di Busca desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito in modo concreto alla raccolta di materiale e denaro per le zone alluvionate. Nei giorni dall'11 al 15 novembre in due punti della nostra città sono confluiti numerosi cittadini a portare un contributo di concreta solidarietà a quelle popolazioni così tremendamente toccate dalla calamità naturale. Sono stati momenti significativi ed importanti di sincera sensibilità che tantissima gente ha voluto dimostrare. La raccolta di materiale è stata notevole, in quanto si sono riempiti ben cinque furgoni, dei quali tre consegnati direttamente il giorno 14/11/94 al Comune di Pezzolo Valle Uzzone che ha funzionato come centro di smistamento per i paesi limitrofi (Cossano Belbo, Rocchetta Belbo, Castelletto Uzzone, Cortemilia, Perletto, Prunetto e Levice) ed i rimanenti due furgoni, sempre consegnati direttamente, al Comune di Alessandria il giorno 18/11/94. Tanto per dare qualche indicazione diciamo che sono stati offerti 1230 litri di acqua, 814 litri di latte, 168 Kg di pasta, 44 Kg di zucchero, 35 Kg di farina, 21 Kg di sale e poi caffè, olio, biscotti, the, oltre ad innumerevoli capi di vestiario (cappotti, giacche, camicie, maglie, ecc), pannolini, articoli per la pulizia, stivali, scarpe, badili, scope ed una stufa. Ci scusiamo se abbiamo dimenticato di elencare qualche donazione, ma gli articoli erano veramente tanti e dalle caratteristiche più svariate. Le offerte in denaro hanno raggiunto la somma di £. 10.595.000 che è stata consegnata con assegno circolare al Comune di Santo Stefano Belbo il giorno 17/12/94. Lo stesso Comune ha provveduto a devolvere e ripartire tale somma a dieci famiglie tra quelle maggiormente colpite dall'alluvione. La cittadinanza di Santo Stefano Belbo ha voluto ricordare il dono della solidarietà nella festa del ringraziamento del 15/1/95 consegnando anche alla nostra sezione una pergamena con sentimento di grande stima e riconoscenza. Questo riconoscimento vogliamo dividerlo con tutti i Buschesi e non, che con la loro azione generosa verso le popolazioni bisognose hanno anche riposto la fiducia nel nostro movimento.

Lega Nord Busca

Egregio Signor Sindaco, mi rivolgo a Lei, affinché si faccia promotore presso l'Ati e l'Anas, in quanto dovrebbero essere le due Società interessate, secondo la mia opinione, ad occuparsi del caso che espongo. A San Chiaffredo di Busca, alla fermata del pullman pubblico in arrivo da Cuneo, non esiste una tettoia-riparo, come ce ne sono lungo la statale, per le persone, giovani e anziane, che sono in attesa del mezzo, a volte sotto la pioggia, il vento, la neve, cosa non piacevole per nessuno. Nello stesso punto, poi, ci dovrebbe essere un passaggio pedonale, affinché sia più facilitato l'attraversamento stradale, senza rischio di essere investiti o perdere addirittura il mezzo di trasporto, in quanto qui fra gli automobilisti pochissimi rispettano il limite di velocità imposto nei centri abitati. Grazie se vorrà prendere provvedimenti. Cordialmente, Adriano Omizzolo

Busca cresce

La popolazione di Busca è cresciuta ancora nel corso dell'anno 1994 e ha superato quota 9.000 abitanti. Dalle ultime statistiche dell'Ufficio anagrafico i residenti nel Comune al 31 dicembre scorso risultavano essere 9.173 (4.159 maschi e 4.654 femmine) con un aumento di 113 unità rispetto all'ultima rilevazione. Come già negli anni precedenti il numero dei morti ha superato quello dei nati, ma il saldo positivo è stato dato dal prevalere degli immigrati rispetto agli emigrati. I residenti stranieri sono 38, i nuclei famigliari 3.597. Nel corso dell'anno sono stati celebrati 74 matrimoni (69 religiosi, 5 civili) ed è stato registrato 1 divorzio.

Cittadini extracomunitari

Poiché continuano a circolare con insistenza voci (del tutto infondate) secondo cui l'Amministrazione comunale provvederebbe al mantenimento di alcuni cittadini extracomunitari (albanesi, marocchini, ecc.), si intende precisare che non è mai stato concesso alcun contributo e sussidio o vantaggio economico a favore di cittadini stranieri. Le spese sostenute per obblighi di legge nel periodo maggio-agosto 1991 (emergenza "albanesi") sono state rimborsate dalla Prefettura. Inoltre si ribadisce che nessun residente extracomunitario occupa locali di proprietà del Comune o di altri enti pubblici.

L'Amministrazione comunale

Alcune decisioni assunte in una delle ultime sedute del Consiglio comunale

Opinioni diverse su servizi individuali e contributi

Il Consiglio comunale nella seduta del 30 dicembre 1994 ha assunto una serie di deliberazioni, qui riassunte.

Indennità di carica Le indennità di carica e di presenza spettanti agli amministratori non hanno subito adeguamenti per il 1995 e sono determinate nella seguente misura lorda mensile: £. 968.000 per il sindaco; £. 484.000 per il vicesindaco; £. 435.600 per gli assessori. I Consiglieri e i membri delle Commissioni percepiranno £. 18.150 a seduta. Ne sono esclusi i parlamentari e i consiglieri regionali.

Attività culturali E' stato approvato il programma culturale per la stagione 1994/95, per il quale è stata impegnata una spesa complessiva di £. 12 milioni. Il programma comprende concerti, mostre, proiezioni, corso di cultura per anziani, spettacoli teatrali, incontri con autori, corsi di recitazione e di informatica, concorsi.

Servizi individuali Sono stati individuati, con approvazione a maggioranza, i servizi a domanda individuale erogati dal Comune per il 1995. L'incidenza media complessiva delle entrate (con costi a carico degli utenti) sul totale di tutte le spese è del 56,02% (per legge non può essere inferiore al 36%). Per l'uso degli impianti sportivi la copertura da parte degli utenti è del 18,46%, per la mensa scolastica del 61,72%, per colonie e soggiorni del 64,93%, per i corsi extrascolastici del 78,43 per cento. I consiglieri di minoranza hanno fatto osservare che esiste uno squilibrio nella spesa per i vari servizi e hanno chiesto una riparametrazione dei rapporti di copertura.

Via Burghi è comunale Strada Roata Burghi, in frazione Bosco, verrà classificata come "strada locale extraurbana comunale". La proposta è stata fatta dal Comune alla Regione che metri e larga 3, perpendicolare a via Ferrera. Il tracciato verrà dismesso a titolo gratuito dagli attuali proprietari "per esigenze del sito e della popolazione che risiede nella zona".

Regolamento parrucchieri E' stato approvato il nuovo Regolamento comunale, predisposto dall'Ufficio di Polizia municipale e discusso dalla competente Commissione, che disciplina l'esercizio delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna ed estetista. Il testo, che si compone di 23 articoli e recepisce la nuova normativa in materia, sostituisce il vecchio Regolamento che era in vigore dal 2 ottobre 1971.

Esoneri per la Tosap E' stato approvato l'esonero dal versamento della Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche) relativa all'anno 1995 per alcuni casi che apparivano controversi. Riguarda: allacciamenti all'acquedotto comunale (già esonerato nel 1994); canali a scopo irriguo (in quanto preesistenti alle strade di cui occupano il sottosuolo); insegne a bandiera prospettanti sul suolo pubblico (in quanto il gettito previsto è di scarsa consistenza). Dal 1° gennaio 1995 l'appalto per la riscossione della Tosap è stato affidato alla ditta Aimeri, che godrà un aggio del 15 per cento.

Contributi alle Associazioni

Il Consiglio comunale ha deliberato a maggioranza (voti favorevoli della Dc, contrari del Pii, 2 astenuti) il piano annuale di assegnazione dei contributi alle associazioni per il 1994.

La cifra totale impegnata ammonta a £. 62.800.000, di cui 4.200.000 andranno ai Comitati frazionali, 38.100.000 alle Associazioni sportive, 20.500.000 ad altre Associazioni varie. Il consigliere liberale Gianmauro Flego si è detto contrario alla proposta, «poiché i contributi debbono essere mirati alle effettive esigenze e non distribuiti a pioggia sulla base di domande generiche». Il sindaco Angelo Rosso ha ribadito che «il piano ha carattere generale e che sarà la Giunta a operare le scelte più opportune e in dettaglio». Il consigliere Teresio Delfino ha affermato che «i contributi sono simbolici ed esprimono un apprezzamento per le attività svolte dalle associazioni».

ALLUVIONE - *La scuola risponde*

DALLA MEDIA

Gli alunni e il personale della Scuola Media "G. Carducci" di Busca hanno accolto la somma di £. 1.500.000, destinandola ad aiuti per le Scuole Medie di Gressio e di Santo Stefano Belbo seriamente danneggiate dall'alluvione del 5/6 novembre 1994. Su richiesta delle stesse Scuole, con i contributi raccolti sono state acquistate: una fascicolatrice-rilegatrice (£. 1.500.000) dalla ditta Staprol di Mondovì per la Media di Gressio; una serie di videocassette didattiche (£. 1.000.000) dalla ditta F.lli Barale di Gaiola per la Media di Santo Stefano Belbo. Tali acquisti sono stati recapitati direttamente alle due scuole alluvionate.

ED ELEMENTARI

Gli alunni della Scuola elementare di San Chiaffredo hanno raccolto la somma di £. 1.400.000, destinandola alla Scuola elementare di Clavesana, uno dei paesi più danneggiati dalla piena del Tanaro del 5/6 novembre 1994. I soldi raccolti erano il frutto dei lavori eseguiti dai ragazzi nel periodo natalizio e messi all'asta sui hanno partecipato le loro famiglie. La somma è stata consegnata direttamente nelle mani del sindaco Chiechio di Clavesana, durante un incontro avuto con lui nei locali della Scuola di San Chiaffredo. Gli sono state pure affidate alcune lettere scritte dagli scolari da recapitare alle classi coetanee del paese langarolo.

CARNEVALE, IERI E OGGI

Carnevale d'altri tempi, quello del 1932 a Busca, con la famiglia di Isacco Levi in posa, sul carro trainato da una coppia di cavalli. Intorno al nonno Felice, i figli e i nipotini tutti in ghingheri. Sotto, le maschere di Busca edizione 1995, che hanno portato un po' d'allegria per il paese. Sono: Paolo Eandi (Micon), Bruno Vadelli (Panate), Stefania Vadelli (Miconetta) ed Enrica Giraudo (Bèla Pana)

Borsa di studio Angelo Romagna

La borsa di studio "Mario Angelo Romagna", pari alla somma di £. 1 milione, è stata assegnata per l'anno scolastico 1992/93 alla studentessa di musica Alessandra Dutto, residente a Busca in via Monte Ollero 1.



Sarà restaurata la facciata della Rossa

Una apposita Commissione è stata istituita per lo studio e la programmazione di iniziative volte alla realizzazione del restauro della chiesa della SS. Trinità appartenente alla Confraternita "Rossa" in piazza XX Settembre. L'ha nominata il Consiglio comunale ed è così composta: Sindaco o suo delegato, Assessore alla Cultura, Vicario della Parrocchia "Maria Vergine Assunta" don Michelangelo Camosso, Rettore della Confraternita "Rossa" Galfré, architetto Franco Garbano, architetto Pier Luigi Barbero, geometra Orazio Bruna, professoressa Mirella Lovisolo, don Francesco Fino. La chiesa della "Rossa" è un'opera d'arte cara ai Buschesi e un monumento di valore che risale al Seicento, sito nel cuore del centro storico. Al suo interno ospita la preziosa effigie della "Madonnina", patrona della città e venerata dai Buschesi, ivi collocata a metà del secolo XVIII, dopo essere stata trasportata dal luogo originale, una casa della via della Parrocchia. Nel 1995 ricorre il 50° anniversario dell'incoronazione della Madonnina, avvenuta nel 1945 ad opera dell'allora vescovo di Saluzzo monsignor Egidio Lanzo, come gesto di ringraziamento per la fine della guerra, con le offerte dei Buschesi. La Commissione, di cui è presidente Orazio Bruna, dovrà formulare proposte per l'intervento di restauro della facciata e reperire le necessarie risorse finanziarie. Valuterà nello stesso tempo l'opportunità di promuovere la riqualificazione di tutta la piazza XX Settembre e degli edifici che la circondano, a cominciare dal palazzo comunale che attualmente ospita la succursale delle scuole elementari. Potrebbe essere l'occasione per una decisiva rivalorizzazione del centro urbanistico di Busca e segnare un primo esempio per altri interventi analoghi. Tra l'altro si stanno valutando anche le possibilità per un restauro complessivo delle pitture dei Biazaci che ornano alcune cappelle del territorio comunale. Per quanto riguarda l'intervento di restauro della facciata della "Rossa" si attende ora l'autorizzazione ufficiale della Sovrintendenza ai Monumenti.

Cav. Badini Presidente della Casa di Riposo

In seguito alle dimissioni di don Domenico Ghibauda da presidente della Casa di Riposo "SS. Annunziata", in sua sostituzione il Consiglio comunale ha nominato a ricoprire la carica il cavalier Adriano Badini, già componente del Consiglio d'amministrazione di tale Istituzione, che è stato integrato con la nomina di un nuovo membro, il signor Giovanni Rubiolo, quale consigliere.

Il Consiglio comunale, inoltre, ha preso atto che - a seguito dell'estinzione dell'Ipab Istituto di Riposo di Busca, trasformato in Istituzione comunale con lo stesso nome di "SS. Annunziata", e in forza della deliberazione della Giunta regionale 209/39125 del 10/10/94 - i beni immobili già di proprietà del disciolto Istituto vengono devoluti al Comune di Busca con vincolo di destinazione socio-assistenziale. Si tratta di fabbricati, alloggi, rimesse, terreni siti quasi tutti nel territorio di Busca il cui valore globale è stato stimato in £. 1 miliardo e 30 milioni. Per quanto riguarda il personale della disciolta Ipab, esso viene iscritto sulla pianta organica del Comune di Busca, secondo l'attuale effettiva consistenza di 9 operatori di terza qualifica e 1 istruttore di sesta qualifica in part time al 50 per cento.

UN'OPERA CHE HA 400 ANNI - *L'importanza storica ed economica dei canali irrigui costruiti alla fine del '500*

Dal Maira tutta l'acqua del buschese



La diga della Presidenta presso il Maira. Sotto, da sinistra a destra, i presidenti della Bealera Nuova, Natale Gollé, e della Presidenta, Mario Campana.

Consorzio Bealera Nuova Origini: Facoltà di estrarre acqua dal canale Marchisa di Dronero per condurla sui terreni dei Comuni vicini (Caraglio e Busca) concessa con Patenti dell'11 gennaio 1572 da Carlo IX re di Francia (la costruzione va dal 1585 ai primi anni del '600). Presa: Derivazione dal canale Marchisa con partitore sito a Pratavecchia di Dronero. Diramazioni: Unica sub-derivazione ramificata con un percorso di chilometri 23 nel territorio di Dronero, Caraglio e Busca. Utenti: 160 (di cui 60 nel Comune di Busca). Dotazione: litri 350 di portata media (anticamente "quattro piedi e mezzo", attualmente moduli medi 3,50). Orario: 264 ore di irrigazione, con turni di 8 giorni e 8 ore. Ettari irrigati: 357, distribuiti sui territori confinanti di Caraglio (Palazzasso) e Busca (zona frazioni Bosco e San Chiaffredo). Consiglio d'Amministrazione attuale: Ing. Luigi Galleani D'Agliano di Torino (presidente da oltre 30 anni), Natale Gollé di San Chiaffredo Busca (vicepresidente), Antonino Giordano di Bosco di Busca, Giovanni Colombo e Domenico Garnerone, entrambi di Palazzasso di Caraglio (consiglieri). Guardia idraulica: Guido Viano. Sede: Caraglio.

Consorzio Presidenta Origini: Facoltà di estrarre acqua dal Maira concessa con "Patenti" del 27 marzo 1554 dal re di Francia Enrico II a Gerolamo Porporato. Presa: Diga stabile in calcestruzzo sita sul Maira presso il vecchio ponte di Dronero, di proprietà ditta Falci. A Cascina del Pozzo, frazione Monastero, il canale si divide in due rami di litri 850 ciascuno, uno denominato Borea di Caraglio, l'altro Borea di Busca. Diramazioni: Il Ramo di Busca si suddivide in cinque parti: Castelletto-Moira, Castelletto-Borgata Margaria, Sorte Bosco-Roata Raffo, Sorte BoscoSan Chiaffredo, Nuova Colombera. Utenti: 552. Dotazione: litri 850/sec. Orario: 1.240 ore di irrigazione (di cui 933 a pagamento e 307 di acqua propria), con turni di 10 giorni e 8 ore. Ettari irrigati: 1.039, distribuiti nella zona di Castelletto, Bosco, San Giuseppe, Roata Raffo, San Chiaffredo di Busca e di Tarantasca. Presidenti dal 1950: Antonio Reineri, Michele Lerda, Mauro Armando, Mario Campana. Consiglio d'Amministrazione attuale: Mario Campana (presidente), Adriano Dalmasso (vicepresidente), Enrico Chiabò, Fiorenzo Abbà, Chiaffredo Astesano, Silvio Armando, Francesco Costamagna, Guido Brignone e Felice Demarchi (consiglieri). Guardia idraulica: Eugenio Giraud.

Dal Dronerese arrivano Bealera Nuova e Presidenta

Nelle precedenti due puntate sull'irrigazione, pubblicate su "Buscaje", abbiamo parlato dei principali canali che a tutti gli effetti si possono chiamare buschesi: la Ceaglia e il MoreaAttissano sulla sinistra del Maira, la Varaglia e il Loreto sulla destra del fiume. Ma avevamo detto che sono cinque quelli che provvedono a irrigare la maggior parte del territorio di Busca. A quelli sopra nominati, infatti, va aggiunto il ramo di Busca della Presidenta, che però capta l'acqua dal Maira nei pressi della città di Dronero. Inoltre non bisogna dimenticare la Bealera Nuova che pure bagna una parte della campagna buschese e arriva sempre dal Dronerese. Questi ultimi due sono situati entrambi sulla destra del corso del Maira. Ci sono infine altre aree marginali del territorio buschese pure irrigate da canali provenienti da fuori Comune - come il Miglia (costruito nel secolo XV) che giunge dal fiume Stura e interessa alcune terre sul confine verso Cuneo, o la Marchisa (sec. XIII) che proviene dal Maira e bagna prevalentemente le campagne del Dronerese, o la Comella (sec. XV) derivata pure dal Maira e destinata soprattutto alle terre di Villar San Costanzo - ma il discorso su questi canali ci porterebbe molto lontano.

Un cenno meriterebbero anche i pozzi irrigui, che sono stati costruiti in seguito per sopperire alla carenza d'acqua dei canali nei periodi di siccità estiva. Sono realizzazioni molto più recenti, da collocare in questo secolo e specialmente negli ultimi decenni. La loro utilità riguarda in particolare le terre del Buschese poste più a valle lungo il corso del Maira, perché sono le più penalizzate quando il fiume è scarso d'acqua.

Ma, concludendo la panoramica sui canali irrigui della campagna buschese, ci limiteremo ad aggiungere alcune notizie sulla Bealera Nuova e la Presidenta. Questi due canali hanno alcune caratteristiche in comune. Sono stati costruiti entrambi nella seconda metà del Cinquecento; entrambi giungono dal Dronerese e poi si dirigono verso Caraglio e Busca; entrambi, nati dalla necessità di Dronero di vendere la propria acqua ai Comuni vicini, hanno però suscitato al momento della loro costruzione e poi della loro gestione numerose controversie durate nel tempo.

Bealera Nuova Delle due la Bealera Nuova è la più piccola e relativamente più giovane. Non prende l'acqua direttamente dal Maira, ma è una subderivazione del canale Marchisa di Dronero, concessa nel 1572 dal re di Francia Carlo IX e costruita fra il 1586 e i primi anni del Seicento per irrigare terreni di Caraglio (la parte maggiore) e di Busca. Sin dall'epoca della costruzione fece nascere discordie, perché i Dronerese erano contrari a che l'acqua fosse portata fuori del loro territorio e a permettere che l'alveo attraversasse i loro campi, tanto più che in seguito alcuni utenti si rifiutavano anche di pagare il canone d'uso o la "rubavano" nottetempo. Dronero fu costretta a vendere la bealera nel 1640 per pagare un grosso debito al patrimonio regio. Il nuovo proprietario Giacomo Ollivero di Busca a sua volta la cedette all'Ospedale di Dronero nei primi anni del Settecento e dal 1934 il Consorzio è succeduto all'Ospedale "San Camillo de Lellis" negli antichi diritti. Lo statuto del Consorzio, che ha sede a Caraglio, è stato approvato il 24 luglio 1932 e il riconoscimento governativo è del 3 giugno 1940. La Giunta regionale ha rinnovato la concessione per altri 30 anni a partire dall'1 febbraio 1982.



La Presidenta Anche la Presidenta, che si deriva dal Maira presso Dronero, porta l'acqua ad irrigare i terreni di Caraglio e di Busca, dividendosi in due rami. In origine si chiamava "Purpurata", dal nome di Gerolamo Porporato, al quale il 27 marzo 1554 il re di Francia Enrico II concesse di costruire la bealera, realizzata verso il 1568. Alienato il ramo di Caraglio nello stesso anno, la concessione del ramo di Busca venne confermata al "Presidente" Porporato (da cui forse il successivo nome di Presidenta) nel 1572 dal Duca Emanuele Filiberto e in seguito la sua proprietà passò di mano in mano, fin che, messa all'incanto, fu acquistata dal Conte Giuseppe Maria D'Agliano il 14 aprile 1817. Questi continuò a percepire un canone annuo per la concessione dell'acqua a diversi utenti, mentre altri godevano da tempo di acqua propria. La costruzione della Presidenta coincide con l'abbattimento di una grande porzione dell'esteso bosco detto "del Moira", che aveva il suo nucleo nell'attuale frazione Bosco, e con la messa a coltura di quei terreni. I resti dell'antica "fraschetta" (com'era chiamato anche il bosco), divenuta riserva di caccia reale, furono tagliati all'inizio dell'Ottocento. Per irrigare i nuovi terreni il Conte D'Agliano nel 1817 fece costruire una terza diramazione della Presidenta, chiamata Nuova Colombera, che concesse, dietro pagamento di un canone, ai nuovi utenti che si erano insediati nella zona. Intorno al 1927, dopo una lunga vertenza per l'aumento del canone, nasce il Consorzio della Presidenta, che nel 1940 acquista il canale sborsando la somma di 482.000 lire.

Cinque Concerti

Parte la stagione primaverile dei concerti buschesi, cinque appuntamenti tra marzo e aprile in programma nei locali della Scuola media "Carducci" (ore 21), eccetto quello per organo che si terrà alle 10,30 nella chiesa parrocchiale. Queste il calendario: sabato 18 marzo, Duo Slamig-Valle (viola e pianoforte); martedì 21 marzo, Quintetto di fiati e pianoforte; giovedì 23 marzo, lezione-concerto per organo (Luca Benedicti); venerdì 31 marzo, Duo cantabile Rrok-Pelo (violino e chitarra); sabato 8 aprile, Trio Neue Harmonie GrecoCuniberti-Giusta (clarinetto, viola e pianoforte).



I'25 anni della "Filo"

La Filodrammatica Buschese "El Cioché" ha compiuto venticinque anni di attività. Nata nel 1970 ad opera di "Gianni" Giordano ed alcuni amici, in questo quarto di secolo ha ottenuto molti successi e grande simpatia, sia in casa che in diverse località del Pie-monte, rappresentando numerose commedie in dialetto piemontese. Per l'edizione 1995, in occasione del Carnevale, ha allestito un testo di Dino Belmondo, "Paletto Gioanin, American 'd Mongardin", che ha riscosso l'approvazione calorosa del pubblico. Interpreti erano: Giangi Giordano, Gianni Paoletti, Maria Martini, Stefania Giuliano, Enzo Graffino, Maria Grazia Isaia, Vanessa Bianco, Ivo Vigna, Barbara Bonelli. Per ricordare i 25 anni della Filodrammatica Ivo Vigna, il macchietista della compagnia, ha regalato agli spettatori una sua bella litografia (nella foto alcuni attori nell'edizione 1994).

Quando muore l'Amministratore

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una modifica al regolamento delle onoranze funebri per gli amministratori e dipendenti comunali adottato il 23/12/1988 e già in parte modificato il 5/7/1991, con il quale sono precisate le modalità di partecipazione al lutto, a seconda del grado dell'estinto. Il nuovo regolamento, che si compone di 6 articoli e sostituisce il precedente, è stato integrato negli artt. 3 e 4, riguardanti gli ex-amministratori e gli ex dipendenti comunali. In particolare è stata estesa la partecipazione con la presenza del gonfalone alle onoranze funebri degli ex amministratori.

Torneranno i vespasiani

Due servizi igienici pubblici di tipo tradizionale, in prefabbricato non "autopulenti", verranno installati dal Comune in città, attualmente priva di tali strutture, per cui chi si trova in stato di necessità è costretto a rivolgersi a locali privati, quali i bar, o a luoghi di fortuna. Uno dei gabinetti sorgerà in un angolo di piazza Alcide De Gasperi, vicino al muro perpendicolare a corso Giolitti; l'altro verrà eretto in piazza Fratelli Mariano in una posizione di fronte ai giardini del Municipio. Per l'opera, richiesta da vari cittadini e associazioni, sono stati impegnati 30 milioni di lire, e se ne prevede presto la messa in cantiere.